

Una cartolina da Palestrina:

Piazza REGINA MA

di Angelo Pinci

La piazza originariamente si chiamava piazza Savoia; l'attuale denominazione di piazza Regina Margherita le fu data dall'Amministrazione comunale in ricordo della visita che la Regina d'Italia, accompagnata dal figlio Vittorio Emanuele III, fece a Palestrina il 17 maggio 1907. La piazza coincide con l'antico Foro di Preneste in cui, tra le altre era posta la statua del celebre grammatico prenestino Verrio Flacco, presumibilmente a fianco della fontana a forma di emiciclo su cui era murato, inciso su lastre di marmo, il calendario da lui redatto.

Esso conteneva i "fasti", cioè la successione dei giorni, la loro natura, le feste religiose e civili, illustrate talvolta da notizie storiche. Scendendo da un tombino, posto innanzi all'attuale monumento a Pierluigi, si può accedere ad un vano sotterraneo in cui sono visibili i resti della fontana. La balaustra che si vede a sinistra della cartolina riprodotta fu fatta sistemare nel 1911 dal Ministero della PP.II. (ancora non c'era il Ministero dei Beni Culturali), a conclusione degli scavi archeologici ef-

fettuati nel 1907 in tutta la piazza.

Gli scavi furono eseguiti per conto dell'Associazione Archeologica Prenestina.

Essa fu fondata nel 1905 dal capitano Felice Cicerchia e i suoi soci versavano, a seconda delle disponibilità economiche, contributi da 5 centesimi ad una lira l'anno per finanziare gli scavi.

Nel 1906 l'Associazione prese in affitto dal Capitolo della Cattedrale un locale, all'interno del Seminario, facendone la propria sede e destinandone una parte a museo.

Sulla facciata del Seminario si vede una meridiana solare che fu al centro di polemiche negli anni in cui si discuteva dove collocare l'ergendo monumento a Giovanni Pierluigi.

Dopo anni di continue discussioni tra l'Amministrazione comunale e il Comitato per le onoranze a Pierluigi sul luogo in cui collocare il monumento al musicista (Piazza Regina Margherita o giardino del monastero delle suore Farnesiane) si

Palestrina - Piazza Regina Margherita

MARGHERITA

era venuta a creare una situazione di stallo.

Il 12 maggio 1919 la Giunta affrontò nuovamente la questione e il Sindaco, nell'occasione, lesse una lettera inviata dal Comitato che caldeggiava ancora una volta la collocazione del monumento nel Pincetto del giardino pubblico delle Farnesiane, in quanto "la sua erezione in piazza Regina Margherita, sotto l'aspetto estetico, era tollerabile allorché questo (il monumento n.d.r.) aveva più modeste proporzioni e doveva essere fuso nel bronzo il cui oscuro colore s'intonava con la tinta ferrigna del retrostante edificio del seminario; ora invece, che il monumento è scolpito nel candido marmo, ed ha un'altezza

uguale, se non superiore, a quella del palo che sorregge il fanale in mezzo alla piazza, il collocarlo colà costituirebbe un grave ed irresponsabile errore, del quale il Comitato, pur contrastando alla facile adattabilità dello scultore Zocchi, non potrebbe mai assumere la responsabilità dinanzi ai contemporanei e ai posteri".

Come si sa, nella seduta del 9 novembre successivo, l'Amministrazione comunale riuscì a far prevalere la sua tesi, e per dare un "contentino" al Comitato fece subito togliere la meridiana solare dalla facciata del Seminario, perchè una superficie bianca, alle spalle del monumento, anch'esso bianco, ne disturbava la visione.